

Esse presentano un andamento crescente per effetto di incrementi delle basi retributive riguardanti il personale del ruolo navigante ed amministrativo, passando dai 77.343 milioni del 1989 ai 94.990 milioni del 1993 e sono attribuibili prevalentemente alla lievitazione dei contributi di malattia e maternità, per poi ridiscendere nel 1994 e '95 rispettivamente a 85.313 e 81.230 milioni, a causa del minor numero di iscritti.

A tale riguardo, è necessario ricordare che le Casse, in virtù di apposite convenzioni con l'INPS ed in attuazione dei criteri stabiliti nel D.L. 30/12/79 n. 663, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1980 n. 33 (v. argomento in nota), sono chiamate ad accertare e riscuotere i contributi sociali di malattia per i marittimi e ad erogare le prestazioni economiche di malattia e maternità.

Il concreto assolvimento degli adempimenti previsti dalla suddetta legge è stato disciplinato sulla base di direttive impartite dall'INPS, mediante le suddette convenzioni - accettate dalle Casse - che hanno avuto effetto dal 1° gennaio 1980 e che hanno - poi - formato oggetto di revisione nel tempo per adeguarle alle successive innovazioni legislative ¹⁰.

In sostanza, le spese che l'Ente sostiene relativamente alla gestione malattie per conto dell'INPS, sono interamente rimborsate da detto Istituto, per cui la voce di spesa "Trasferimenti passivi" trova in parte rispondenza in quella

¹⁰ La legge 29/2/1980, n. 33 ha affidato alle Casse Marittime, con decorrenza 1° gennaio 1980, in attesa del riordinamento della materia, la notifica e la riscossione dei contributi assicurativi relativi alla "Gente di Mare", nonché il pagamento delle indennità di malattia per temporanea inabilità dei soggetti assicurati. Nel primo biennio (1980/81) i contributi risultano prevalentemente a carico degli armatori (85% circa). Successivamente, per la maggiore estensione della fiscalizzazione a favore delle varie categorie armatoriali, si riscontra una situazione inversa con il conseguente carico contributivo per gli armatori ridotto mediamente al 45%; la regolarizzazione dei rapporti finanziari avviene direttamente - mediante girofondi - tra Ministero del Tesoro e Ministero del Lavoro.

delle entrate per "Contributi di malattia e maternità (Entrate Contributive, cat. I^a, cap. 1.01.01.0). Appare superfluo dire che tali poste sono ininfluenti ai fini del risultato economico, mentre i contributi della gestione previdenziale hanno riflessi sui risultati del conto economico stesso. Questi ultimi contributi (Entrate Contributive, cat. I^a, cap. 1.01.01.0), sono passati da 6.700 milioni del 1989 a 5.900 del 1995.

La costante lievitazione delle entrate derivanti da trasferimenti correnti è da mettere in correlazione con l'aumento delle spese per prestazioni economiche di malattia e maternità che, come sopra ricordato, sono gestite dalla Cassa per conto dell'INPS.

Anche i "Redditi e proventi patrimoniali" (cat. 8^a) risultano incrementati annualmente tranne che per il 1995, in correlazione all'aumento dei proventi degli investimenti mobiliari (interessi su titoli a reddito fisso, interessi attivi su mutui, anticipazioni, depositi in conti correnti bancari) e dei canoni di affitto degli immobili dati in locazione (v. prospetto n. 2).

Le entrate per "Poste correttive e compensative di spese correnti" (cat. 9^a) (3.051 milioni nel 1989, 3.350 nel 1995), sono riferibili quasi totalmente ai crediti contributivi verso lo Stato, che costituiscono la voce di bilancio "Rimborsi dello Stato per rendite rischio guerra".

PROSPETTO N. 3

DETTAGLIO ENTRATE IN C/CAPITALE - CASSA MARITTIMA TIRRENA

(in milioni di lire)

	1989	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Accertamenti	Accertamenti	%	Accertamenti	%	Accertamenti	%	Accertamenti	%	Accertamenti	%	Accertamenti	%
TITOLO IV Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossioni di crediti:													
cat. 11^ alienazioni di immobili e diritti reali	-	-		3.300,0		-		-		-		-	
cat. 12^ alienazioni di immobilizzazioni tecniche	-	-		-		-		-		-		-	
cat. 13^ realizzo valori mobiliari	16.105,6	76.519,9	375,1	139.021,2	81,7	121.489,2	-12,6	165.540,8	36,3	120.938,8	-26,9	39.829,1	-67,1
cat. 14^ riscossione crediti	50.393,9	41.412,5	-17,8	46.984,7	13,5	61.954,8	31,9	21.410,6	-65,4	19.469,7	-9,1	24.995,6	28,4
TOTALE TITOLO IV	66.499,5	117.932,3	77,3	189.305,9	60,5	183.444,2	-3,1	186.951,5	1,9	140.408,5	-24,9	64.825,7	-53,8
TITOLO V Entrate derivanti da trasferimenti in c/ capitale:													
cat. 15^ da parte dello Stato	-	-		-		-		-		-		-	
cat. 16^ da parte delle Regioni	-	-		-		-		-		-		-	
cat. 17^ da parte dei Comuni e delle Province	-	-		-		-		-		-		-	
cat. 18^ da parte di altri enti settore pubblico	-	-		-		-		-		-		-	
TOTALE TITOLO V	-	-		-		-		-		-		-	
TITOLO VI Accensione di prestiti:													
cat. 19^ assunzione di mutui	-	-		-		-		-		-		-	
cat. 20^ assunzione di altri oneri finanziari	196,0	287,5	46,7	163,7	-43,1	202,9	23,9	156,3	-23,0	181,4	16,1	165,7	-8,7
cat. 21^ emissioni di obbligazioni	-	-		-		-		-		-		-	
TOTALE TITOLO VI	196,0	287,5	46,7	163,7	-43,1	202,9	23,9	156,3	-23,0	181,4	16,1	165,7	-8,7
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	66.695,5	118.219,9	77,3	189.469,6	60,3	183.646,9	-3,1	187.107,8	1,9	140.589,9	-24,9	64.990,4	-53,8
TITOLO VII Partite di giro:													
cat. 22^ entrate aventi natura di partite di giro	9.724,9	9.105,8	-6,4	12.030,4	32,1	15.380,8	27,8	15.188,4	-1,3	27.446,2	80,7	20.890,7	-23,9
TOTALE GENERALE ENTRATE	178.881,9	240.457,2	34,4	322.854,8	34,3	320.972,0	-0,6	330.070,3	2,8	293.365,2	-11,1	201.191,8	-31,4

Fra le Entrate in conto capitale (v. prospetto n. 3), quelle per "alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti" Titolo IV, sono rappresentate in ampia misura dalle voci "Realizzo valori mobiliari" (cat. 13^a) e "riscossione di crediti" (cat. 14^a) che hanno - poi - trovato pressochè totale utilizzazione in investimenti della stessa natura, movimenti di detta ultima voce della correlativa voce di spesa "Concessione di crediti ed anticipazioni (cat. 14^a), negli esercizi in esame, per la parte di tali movimenti di capitale che riguardano prelevamenti e versamenti su depositi (rispettivamente cap. 4.14.1 - Entrate - e 2.14.1 - Spese -) si sono verificati secondo il prospetto che segue espresso in milioni di lire:

Esercizio	Prelevamenti	Versamenti
1989	49.991,3	42.288,6
1990	41.019,6	40.625,6
1991	46.583,4	47.241,4
1992	61.492,5	60.915,3
1993	20.598,8	21.032,0
1994	19.006,1	21.088,1
1995	24.553,6	22.346,2

Per quanto concerne le "Alienazioni di immobili e diritti reali", risulta, solo per l'esercizio 1991, una entrata per 3.300 milioni realizzata per la vendita di un immobile in Viareggio, deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 maggio 1989 (v. prospetto n. 3).

Infine, le "Partite di giro", oltre a comprendere gli oneri sociali fiscalizzati, accolgono, solo negli esercizi in 1989 e 1991, partite in conto sospeso, di scarsa entità (circa 125 milioni per ciascuno dei due esercizi

predetti), relative ad operazioni provvisoriamente collocate in attesa di definitiva imputazione contabile, prassi questa - peraltro - del tutto non corretta anche per partite di modesta entità.

PROSPETTO N. 4

DETTAGLIO SPESE CORRENTI - CASSA MARITTIMA TIRRENA

(in milioni di lire)

	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Impegni		Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%
TITOLO I Spese correnti:														
cat. 1^ per gli organi dell'Ente	217,8		256,7	17,9	217,8	-15,2	201,4	-7,5	162,2	-19,5	221,8	36,7	124,0	-44,1
cat. 2^ per il personale in attività di servizio	3.344,1		3.880,6	16,0	3.843,6	-1,0	3.624,1	-5,7	3.603,3	-0,6	3.696,4	2,6	3.508,2	-5,1
cat. 3^ per il personale in quiescenza	-		-		-		-		-		-		-	
cat. 4^ per l'acquisto di beni di consumo e servizi	857,7		853,8	-0,5	873,9	2,4	977,2	11,8	944,9	-3,3	770,9	-18,4	920,9	19,5
cat. 5^ per prestazioni istituzionali	24.760,7		26.627,6	7,5	29.305,7	10,1	30.100,8	2,7	29.089,5	-3,4	31.860,8	9,5	31.035,5	-2,6
cat. 6^ trasferimenti passivi	70.819,2		77.979,5	10,1	83.058,6	6,5	83.437,3	0,5	88.581,1	6,2	79.250,3	-10,5	75.334,9	-4,9
cat. 7^ oneri finanziari	18,4		16,2	-12,0	19,8	22,2	21,9	10,6	13,5	-38,4	10,2	-24,4	19,5	91,2
cat. 8^ oneri tributari	1.080,9		929,6	-14,0	1.431,3	54,0	1.217,6	-14,9	1.102,1	-9,5	995,2	-9,7	1.150,3	15,6
cat. 9^ poste correttive e compensative di entrate correnti	-		-		-		-		-		-		-	
cat. 10^ non classificabili in altre voci	730,8		797,9	9,2	838,2	5,1	823,2	-1,8	873,2	6,1	1.037,9	18,9	1.399,1	34,8
TOTALE SPESE CORRENTI	101.829,6		111.342,0	9,3	119.589,1	7,4	120.403,6	0,7	124.370,0	3,3	117.844,3	-5,2	113.412,4	-3,8

PROSPETTO N. 5

DETTAGLIO SPESE IN C/CAPITALE - CASSA MARITTIMA TIRRENA

(in milioni di lire)

	1989	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Impegni	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%	Impegni	%
TITOLO II Spese in conto capitale:													
cat. 11 [^] acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari da reddito	51,6	-	-100,0	245,6	100,0	216,9	-12,0	177,5	-18,0	-			
cat. 12 [^] acquisizione immobilizzazioni tecniche	0,9	48,9	98,2	45,2	-8,0	35,6	-21,0	21,9	-38,0	118,7	442,0	44,8	-62,3
cat. 13 [^] partecipazioni e acquisto valori mobiliari	18.818,3	75.988,5	304,0	142.092,2	87,0	128.661,0	-10,0	176.203,9	36,0	124.112,4	-29,6	36.183,6	-70,8
cat. 14 [^] concessione crediti e anticipazioni	42.695,8	41.206,1	-3,5	48.687,6	18,0	61.346,4	26,0	23.626,3	-61,0	23.177,7	-1,9	24.344,8	5,0
cat. 15 [^] indennità di anzianità e similari al personale cessato servizio	453,1	353,6	-22,0	356,8	1,0	315,8	-11,5	212,3	62,0	256,8	21,0	522,1	103,3
TITOLO III estinzione di mutui e anticipazioni	173,2	192,3	11,0	165,0	-14,0	186,9	13,0	179,0	-4,2	208,4	16,4	192,2	-7,8
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	62.193,0	117.789,3	89,0	191.592,4	63,0	190.762,0	-0,4	200.420,9	5,0	147.874,1	-26,2	61.287,5	-58,6
TITOLO IV Partite di giro													
cat. 21 [^] spese aventi natura di partite di giro	9.724,9	9.105,8	-6,4	12.030,4	32,1	15.380,8	27,8	15.255,0	-0,8	27.446,2	79,9	20.890,7	-23,9
	173.747,5	238.237,2	37,1	323.211,8	35,7	326.546,5	1,0	340.015,8	4,1	293.164,6	-13,8	195.670,6	-33,3

Per quanto riguarda le spese, nel periodo considerato (v. prospetto n. 4 e 5), esse hanno presentato:

- quelle per gli organi dell'Ente (cat. 1^a), un andamento lievemente oscillante nel tempo, con un notevole calo nel 1995, anno parzialmente interessato dalla gestione commissariale;
- quelle per il personale (cat. 2^a), un incremento del 16% nel 1990, riferito al 1989, dovuto ai benefici economici introdotti dalla normativa all'epoca vigente ed all'aumento dell'organico di alcune unità; per gli esercizi successivi invece sono state in leggera diminuzione;
- un andamento pressochè costante quelle relative alle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (cat. 4^a), concernenti l'acquisizione di oggetti di cancelleria, le spese postali, telefoniche e telegrafiche per il funzionamento del centro elettronico per illuminazione, riscaldamento e per la pulizia;
- quelle per prestazioni istituzionali (cat. 5^a), hanno presentato un aumento pressochè costante, portandosi da 24.760,7 milioni del 1989 a 31.025,5 milioni nel 1995; spese queste che sono da porre in relazione ai maggiori oneri per erogazioni sia infortunistiche, sia di malattia e maternità corrisposte per conto dell'INPS, le quali ultime trovano correlazione nelle corrispondenti partite di entrata (la loro incidenza percentuale sulle entrate contributive è data dal prospetto che segue);

Anno	Entrate contributive	Spese istituzionali	%
1989	77.342,9	24.760,7	32
1990	85.007,2	26.627,6	31
1991	90.363,6	29.305,7	32
1992	90.179,8	30.100,8	33
1993	94.989,7	29.089,5	31
1994	85.313,6	31.860,8	37
1995	81.229,8	31.035,5	38

- quelle per "Oneri tributari" (Cat. 8^a), che sono riferiti ai redditi imponibili ed alle ritenute sugli interessi bancari, un andamento lievemente altalenante nel tempo (da L. 1.080 milioni nel 1989, a L. 1.150 milioni nel 1995);
- quelle per le "Spese non classificabili in altre voci" (cat. 10^a), fra le quali preminente appare quella relativa agli oneri per la gestione del patrimonio immobiliare, rispetto alle spese legali e di consulenza, e quelle per premi di assicurazione e coassicurazione, nonché quelle per realizzo delle entrate: tutte - comunque - di modesta entità, hanno avuto complessivamente un andamento pressochè costantemente crescente (da L. 731 milioni nel 1989 a L. 1.399 milioni nel 1995).

Per quanto riguarda tale voce, l'onere di maggior rilevanza è quello relativo alla gestione degli immobili, che ha avuto un incremento che va dai 566,7 milioni del 1989 ai 1.159,9 del 1995, su un patrimonio immobiliare pari a 72.700 milioni, per gli anni 1989-1990, ed a 70.300 milioni, dal 1991 in poi, cioè dopo la vendita dell'immobile di Viareggio, avvenuta, come detto prima, durante l'esercizio 1991.

A tali oneri di parte corrente, vanno aggiunti quelli in conto capitale, relativi a ricostruzione, ripristino e trasformazione di immobili, oneri collocati nella cat. 11^a, "acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari da reddito", che raggiungono, nel settennio in esame, un totale di circa 692 milioni, tenendo presente - peraltro - che negli anni 1990, 1994 e 1995 non figura nessuna iscrizione a bilancio.

La Cat. 13^a, che evidenzia spese di "Partecipazione e acquisto di valori mobiliari" per cospicue somme, investite in titoli emessi o garantiti dallo Stato (18.818 milioni nel 1989; 76.000 nel 1990; 142.000 nel 1991; 128.600 nel 1992; 176.200 nel 1993; 124.112 nel 1994 e 36.184 nel 1995), denota una certa maggiore disponibilità e propensione a tali investimenti nei primi esercizi,

offerta dalla maggiore convenienza alle operazioni pronti contro termine, pur valutando la realizzazione del piano di impiego dei fondi disponibili (per cui si ha una flessione negli ultimi due esercizi).

Altra categoria degna di rilievo è quella relativa alla "concessione di crediti ed anticipazioni" (cat. 14^a), nella quale risultano impegnati nella quasi totalità significativi "Versamenti in depositi bancari, anch'essi in aumento (da 42 mld. nel 1989 a 61 mld. nel 1992).

Nell'esercizio finanziario 1993, tale impegno si è notevolmente ridimensionato scendendo a 23 mld., per poi rimanere costante su detta cifra anche per il 1994 e 1995. Con un andamento pressochè costante se si esclude il 1991, dove c'è stato un aumento percentuale del 50 % rispetto alla media dei vari anni.

Inoltre, tale categoria presenta, solo per l'esercizio 1991, un versamento pari a 1.063 milioni (15 % dei contributi previdenziali), alla Tesoreria centrale dello Stato, che viene contabilizzato fra le attività della situazione patrimoniale.

Le spese per "estinzione di debiti diversi" (cat. 20^a), che presentano un andamento lievemente altalenante, sono comunque di modesta entità e sono da porre in correlazione con le entrate "per accensione di prestiti", di quasi uguale consistenza.

Conclusivamente, corre l'obbligo di evidenziare che lo squilibrio verificatosi fra le entrate e le spese, soprattutto per gli esercizi 1992-93, ha comportato un significativo disavanzo finanziario (rispettivamente L. 5,6 e L. 9,9 miliardi), da imputare - soprattutto - al mancato contenimento delle spese in conto capitale, per cui si rende sempre necessario adeguare tali spese ai criteri della economicità, principio - questo - indispensabile al positivo risultato gestionale di ogni singolo ente.

8.2.3) La Situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale della Cassa Marittima Tirrena, alla chiusura degli esercizi considerati, è il seguente (v. prospetti nn. 6 e 7).

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTIVO

PROSPETTO N. 6

(in milioni di lire)

	1989	1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Importo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo		Importo	
Disponibilità liquide	8.910,0	10.534,9	18,2	11.010,5	4,5	4.320,2	-60,8	4.198,0	-2,8	6.520,3	55,3	5.572,6	-14,5
Residui attivi	32.853,3	25.270,9	-23,1	28.207,7	11,6	31.471,8	11,6	31.003,1	-1,5	40.412,1	30,3	33.984,9	-15,9
Crediti bancari e finanziari	4.280,6	4.418,1	3,2	5.463,0	23,7	5.431,9	-0,6	7.214,4	32,8	8.840,4	22,5	10.397,1	17,6
Rimanenze attive di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti mobiliari	40.895,0	40.089,5	-2,0	43.160,5	7,7	50.465,0	16,9	61.160,5	21,2	64.333,9	5,2	61.626,1	-4,2
Immobili	72.739,0	72.739,0	-	70.289,0	-3,4	70.289,0	-	70.289,0	-	75.254,0	7,1	75.254,0	-
Immobilizzazioni tecniche	452,3	501,2	10,8	546,4	9,0	582,0	6,5	604,0	3,8	722,7	19,7	767,5	6,2
Altri costi pluriennali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	160.130,2	153.553,7	-4,1	158.677,2	3,3	162.559,8	2,4	174.468,7	7,3	196.083,4	12,4	187.602,2	-4,3
Disavanzo patrimoniale	-	396,0		-		-		-		-		-	
TOTALE A PAREGGIO	160.130,2	153.949,7		158.677,2		162.559,8		174.468,7		196.083,4	12,4	187.602,2	-4,3
Conti d'ordine	2.184,3	1.240,2	-43,2	2.420,6	95,2	2.198,3	-9,2	2.218,2	0,9	3.736,5	68,4	75,5	-98,0

(1) - Tale divenuto il valore degli immobili nel 1991, a seguito dell'avvenuta vendita dello stabile di Viareggio per l'importo di 3.300 milioni al lordo delle competenze spettanti al Ministero Sanità, in qualità di proprietario del suolo. Pertanto la differenza in meno, per Lire 2.450 milioni degli immobili dell'esercizio 1991 trova riscontro nell'alienazione parziale.

(2) - Variazione rispetto al '93 per la rivalutazione degli immobili

(3) - Passati da 31,0 miliardi a 40,4 per il credito verso il Ministero della Sanità per i locali di Genova (8,8 miliardi)

PROSPETTO N. 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - PASSIVO

(In milioni di lire)

	1989		1990		1991		1992		1993		1994		1995	
	Importo		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Debiti di Tesoreria	-		-		-		-		-		-		-	
Residui passivi	36.874,4		29.028,0	-21,0	32.140,0	10,7	34.822,2	8,0	43.755,1	25	53.173,1	21,5	42.449,1	-20,2
Dediti bancari e finanziari	226,5		285,5	26,0	273,3	-4,3	300,6	10,0	295,2	-1,7	294,2	-0,3	298,4	1,4
Rimanenze passive di esercizio	10,8		12,1	11,0	202,5	1.573,6	8,4	-96,0	13,5	60	57,7	327,4	18,0	-68,8
Fondi di accantonamento:														
- liquidazione indennità anzianità al personale	2.579,1		3.008,1	17,0	2.926,8	-2,7	2.814,7	-4,0	2.804,3	-0,3	3.248,2	15,8	3.131,5	-3,6
- altri	24.782,2		26.935,4	3,0	26.170,9	-2,8	26.831,2	2,5	27.522,0	2,5	28.488,4	3,5	29.516,5	3,6
Poste rettificative dell'attivo	2.299,4		893,6	2,0	2.344,6	162,4	2.512,8	7,0	2.567,1	2,1	9.685,9	277,3	10.668,4	10,1
Riserve obbligatorie	93.255,8		93.787,0	0,6	94.312,2	0,6	94.908,1	0,6	95.389,5	0,5	95.694,3	0,3	95.990,3	0,3
TOTALE PASSIVITA'	160.028,2		153.949,7	-4,0	158.369,8	2,9	162.197,9	2,4	172.346,7	6,3	190.641,9	10,6	182.072,2	-4,5
Avanzo patrimoniale	102,0		-		307,4		361,9	17,7	2.122,0	486,3	5.441,5	156,4	5.529,9	1,6
TOTALE A PAREGGIO	160.130,2		153.949,7	-3,9	158.677,2	3,1	162.559,8	2,4	174.468,7	7,3	196.083,4	12,4	187.602,1	-4,3
Conti d'ordine	2.184,3		1.240,2	-43,2	2.420,6	95,2	2.198,3	-9,2	2.218,2	0,9	3.736,5	68,4	75,5	-98,0

(*) - Nel passivo della situazione patrimoniale - nei bilanci redatti dall'Ente - a partire dall'esercizio 1992 le "riserve obbligatorie" sono state - per la prima volta - scorportate dal totale delle passività ed indicate tra le voce che avantificano il "Patrimonio netto". Conseguenza di ciò è che il totale delle passività indicato è di lire 67.289,8 (162.197,9 - 94.908,1) per il 1992, di lire 76.957,2 (172.346,7 - 95.389,5) per il 1993, di lire 94.974,6 (190.641,9 - 95.667,3) per il 1994 e di lire 86.181,9 (182.072,2 - 95.990,3) per il 1995. Al fine di rendere omogeneo il prospetto rispetto agli anni precedenti al 1992 si è provveduto a sommare l'importo delle riserve obbligatorie a quello delle passività contabilizzando queste ultime - pertanto - in lire 162.197,9 milioni per il 1992 e in lire 172.346,7 milioni per il 1993, in lire 190.641,9 milioni per il 1994 e infine 182.072,2 milioni per il 1995.

Le "disponibilità liquide", dopo un andamento crescente riscontrato nei primi tre esercizi in esame, subiscono una diminuzione nel 1992 (-60,8%) ed un assestamento negli esercizi '93, '94 e '95. Risulta che la Cassa intrattiene depositi, oltre che presso l'Istituto tesoriere, anche presso banche ed in conti correnti postali, pur se il fenomeno tende a contrarsi nelle sue dimensioni per effetto della realizzazione di investimenti in titoli "a breve". La ripartizione dei depositi presso diversi istituti bancari viene giustificata dall'esigenza di facilitare agli armatori i versamenti contributivi e di evitare anche perdita di valuta.

Dopo l'andamento pressochè costante dei primi due esercizi, gli "investimenti mobiliari", che riguardano in massima parte la consistenza dei titoli emessi o garantiti dallo Stato, presentano per gli esercizi successivi un andamento crescente, per effetto delle maggiori disponibilità finanziarie della Cassa, fino a raggiungere, nel 1994 i 64.333 milioni di lire, dai 40.895 milioni del 1989, salvo a ridimensionarsi sui 61.626 milioni nel 1995.

Analizzando le altre voci costituenti l'attivo, per quella relativa agli immobili appare evidente come il valore indicato, nel 1989, abbia poi subito una rivalutazione nel 1994 passando dai 72.739 milioni del 1989 ai 75.254 milioni del 1994 (Vedi prospetto n. 6).

Detta rivalutazione ha riguardato essenzialmente gli immobili ad uso abitativo sulla base di valutazioni prudenziali compatibili con quelle commerciali, mentre il valore degli immobili ad uso diverso e quelli utilizzati dalla Cassa per la propria sede sono rimasti gli stessi. Deve tenersi presente che il valore degli immobili aveva già subito, peraltro, una diminuzione di 3.300 milioni per la vendita di uno stabile in Viareggio (v. nota prospetto n. 6).

Detta rivalutazione ha comportato una sopravvenienza attiva pari a 13.656 milioni.

A determinare il ricorso a tale iniziativa, presa dall'Ente (delibera commissariale del 17 febbraio 1995) in quanto ritenuta necessaria per fronteggiare difficoltà gestionali, hanno concorso due situazioni particolari: la necessità di eliminare il disavanzo patrimoniale di quasi 5 miliardi di fine esercizio 1988 e le non trascurabili difficoltà derivanti dalla contrazione delle entrate del gettito contributivo relativo alla gestione previdenziale (2.050 milioni in meno rispetto al 1988).

I conti d'ordine dell'attivo, pari alle somme registrate nel passivo, si riferiscono al fondo di previdenza integrativa, ai contributi fiscalizzati ed ai valori di terzi depositati a cauzione e garanzia.

Il totale delle attività - che comprendono anche le immobilizzazioni tecniche per modesti importi, lievemente incrementatisi anno per anno (da 452 milioni nel 1989 a 767 milioni nel 1995) - presenta una situazione di pareggio contabile con le passività, attesa la previa destinazione delle residue somme differenziali ai "fondi di accantonamento vari", ivi comprese le riserve obbligatorie, per cui i risultati economici risultano essere sempre influenzati da tale preventiva destinazione degli avanzi di gestione.

Rinviando al prospetto n. 7 - relativamente al passivo della situazione patrimoniale - si nota che i debiti bancari e finanziari, risultano pressochè stabili e di modestissima entità nel periodo in esame, così come le rimanenze passive d'esercizio (pure di modesta entità, salvo che per il 1991).

Assumono - invece - particolare rilievo i "residui passivi", costituiti, per la maggior parte, dal conguaglio contributi INPS di malattia, maternità e somme accessorie (così come avviene per i residui attivi), oltrechè i debiti per regolazione contributi fiscalizzati degli esercizi precedenti, i debiti per prestazioni economiche ed i debiti diversi di regolamento.

I suddetti residui passivi presentano, nel periodo in esame, un andamento pressochè crescente, con punte in diminuzione - peraltro - nel 1990 (-21% rispetto al 1989) e nel 1995 (-22% rispetto al 1994), ma sempre con livelli di notevolissima entità, che denotano una scarsa sensibilità dell'Ente verso il problema.

Del pari considerevoli sono i "fondi di accantonamento vari" i quali ammontano complessivamente a L. 27,2 mld. nel 1989, 28,9 mld. nel 1990; 29 mld. nel 1991; 29,6 mld. nel 1992; 30 mld. nel 1993; 31,6 nel 1994; 32,6 nel 1995, (in cui figura tra l'altro il "fondo per la liquidazione dell'indennità di anzianità al personale").

Le poste correttive dell'attivo passano dai 2,3 mld. a 10,7 mld. del 1995 con un aumento considerevole nel 1994 e nel 1995 prelevandolo dal fondo di accantonamento "riserva rischi".